81. RAPPORTO ANNUALE
JAHRESBERICHT 1980

Comunità evangelica-riformata Locarno e dintorni
Evangelisch-reformierte Kirchgemeinde Locarno und Umgebung
Communauté évangélique-réformée Locarno et les environs

Indice – Inhaltsverzeichnis

Liebe Kirchgemeindeglieder – Cari membri della nostra Comunità	1
Galleria stradale del Gottardo e Comunità	2
Gotthardstrassentunnel und Gemeinde	3
Agenda 1980	5
Confermazione	6
Unterwegs notiert...	7
Sonntagsschule	9
Jedes Gemeindeglied – der Christ an seinem Ort	10
Vom Aufgang der Sonne bis zu ihrem Niedergang...	11
Geschichte der evang. Kirche in Muralto	12
Presentazione della Comunità – Vorstellung der Evang.-ref. Kirchgemeinde	13
Reichgottesfest	17
Es begann mit Hauskreisen	17
Aktion «Brot für Brüder»	18
Che cosa è la CERT?	19
Warum Eltern ihre Kinder taufen?	20
Taufen – Battesimi	20
La Confermazione	21
Konfirmationen – Confermazioni	21
Trauungen – Matrimoni	22
Beerdigungen – Funerali	22
Ein Dank	23
Esercizio e bilancio – Haushaltsrechnung und Bilanz 1980	24
Revisorenbericht 1980	26
La chiesa evangelica riformata di Locarno e dintorni	27
Vergesset nicht Gutes und mit anderen zu teilen...	28
Indirizzi – Adressen	29

Collaboratori / Mitarbeiter:
Amici della Comunità / Frende der Kirchgemeinde

Stampa / Druck: TISCA NOVA SA, Fotocomposizione-Offset-Scatolificio, Locarno

Dieser Jahresbericht wurde zum Teil aus Spenden finanziert.

Liebe Kirchgemeindemitglieder, liebe Freunde userer Kirchgemeinde,

Jahresberichte sind Rückblicke: Berichte von zurückgelegten Wegen, Berufung auf Geleistetes, Besinnung auf Versäumtes. Spuren davon werden Sie im vorliegenden Jahresbericht unserer Kirchgemeinde finden. Vielleicht werden Sie dabei neu entdecken, was alles geschieht in unserer Gemeindearbeit, und freuen sich mit. Wahrscheinlich aber werden Sie auch daran denken, was alles noch getan sein müsste; denken wir nur an die vielen alleinlebenden Bewohner unseres Gemeindegebietes.
Und so möchten wir nicht nur auf Gewesenes hinweisen, nicht zurückschauen auf die Gemeinde von gestern, sondern auch Ausschau halten nach der Kirchgemeinde von morgen, die es noch nicht gibt. Nach dem, was in den kommenden Monaten auf uns zukommt; nach dem, auf das wir selber zugehen möchten. So können wir im Rückblick zugleich auch Einsicht gewinnen in das, was vor uns liegt an Möglichkeiten, die realisiert werden, Gestalt gewinnen sollten. Werden Sie sich mit uns auf den Weg machen?

Kirchenvorstand und Pfarrer
der Evang.-ref. Kirchgemeinde
von Locarno und Umgebung

Cari membri della Comunità, cari amici della nostra Comunità,

I rapporti annuali sono uno sguardo retrospettivo; resoconti di cose realizzate, sguardi a cose passate, richiami a cose non fatte. Tutte queste cose le troverete nell'attuale Rapporto annuale della Comunità.
Forse scoprirete in esso delle cose nuove che avvengono nel nostro lavoro comunitario e ve ne rallegrerete.
Forse penserete a quante cose si possono realizzare ancora; pensate un po' a tutti coloro che nella nostra Comunità vivono isolati!
Ma non vogliamo soffermarci solamente a ciò che è accaduto, non vogliamo guardare solamente alla Comunità di ieri, ma vogliamo gettare lo sguardo anche alla Comunità del domani, quella che si dovrà realizzare.
Quante cose saranno compiute nei prossimi mesi? quanto noi stessi desideriamo realizzare?
Mentre guardiamo al passato, non dimentichiamo il futuro, il lavoro che attende ciascuno di noi, quanto possiamo realizzare. Non vorreste fare anche voi questa esperienza insieme a noi?

Il Consiglio di Chiesa e i pastori
della Comunità evangelica riformata
di Locarno e dintorni

Galleria stradale del Gottardo e Comunità

All'inizio dello scorso mese di settembre, è stata aperta alla circolazione la galleria stradale più lunga del mondo. Un avvenimento memorabile! Un capolavoro della tecnica. Un costosissimo tubo di cemento armato con molti vantaggi e svantaggi.
Questo collegamento stradale, che permette il transito nord-sud anche nei mesi invernali, porta alla nostra regione un traffico intenso, molti ospiti e turisti. Da questo flusso di turisti dipende la nostra industria e la nostra Comunità. Sicuramente, in futuro, aumenteranno ancora le persone che avranno come destinazione il Locarnese.
La galleria attira i nostri Confederati nel Ticino per passare il week-end al sole. Sicuramente questo via vai domenicale, influenzerà lo svolgimento delle nostre funzioni religiose. Grazie alla galleria potremo accogliere un numero ancora maggiore di fedeli nelle nostre Chiese. Questo è per noi tutti, sia pastori che laici, un grande onore, un incarico ed una responsabilità non indifferenti. I piani di rinnovamento delle chiese di Monti e di Muralto sono più che mai attuali: più turisti, più presenze ai culti.
Ci sono persino momenti durante il mese di luglio, in cui la chiesa di Muralto, è troppo piccola per contenere tutti gli ospiti olandesi che affluiscono al culto nella loro lingua. Una domenica mattina abbiamo contato più di cento vetture: quale spettacolo! Molti olandesi vanno in chiesa per tradizione. Di questa «buona» tradizione ne vorrei un po' nelle nostre file. Ho l'impressione che nel Locarnese abbiamo piuttosto una chiesa da giorno feriale. Molte manifestazioni, pomeriggi per anziani, serate di aggiornamenti, incontri di donne e svariati circoli, si svolgono durante la settimana.
E' questo il motivo per cui, in particolare quando è caldo, nei mesi estivi, i membri della nostra Comunità che frequentano i culti, sono una piccola minoranza?

Avete già attraversato la galleria del San Gottardo?
Le colonnine di soccorso SOS sono di colore arancione e saltano subito all'occhio. In caso di panne e altre necessità, si può chiamare soccorso. Un aggeggio molto pratico.
Cari membri della nostra Comunità. Sicuramente necessitate anche voi, di tanto in tanto, di aiuto, di consigli, di compagnia. Chiamate soccorso. Sull'ultima pagina di questo Rapporto annuale trovate tanti numeri telefonici di pastori e collaboratori. Solo se ci chiamate, possiamo aiutarvi ed assistervi.
Diversi automobilisti soffrono sotto le volte della galleria del Gottardo, oppure avvertono un senso di oppressione. S'immaginano di essere coperti da rocce di granito e si sentono come schiacciati da esse. Altri si sentono venir meno dalla fuoriuscita dei gas. Altri ancora viaggiano spensierati attraverso la galleria, convinti che al più tardi dopo 17 km usciranno di nuovo all'aperto. Nella vita di un cristiano, vi sono molte gallerie, strade anguste, autostrade, entrate oscure e luminose uscite. Anche il viaggio attraverso la galleria più lunga del mondo non dura in eterno, solamente venti minuti circa.
Noi entriamo in galleria. Si fa scuro, ma non siamo soli. Brillano molte luci. Le colonnine del SOS sono illuminate. Tramite i quadri televisi della centrale del traffico, ogni automobilista è sotto controllo. La conoscenza di tutti questi mezzi tecnici di soccorso ci rende calmi e ci consola.

Anche la conoscenza di Dio ci calma e ci consola.
Giobbe si trovava anche lui nella galleria della sofferenza. In mezzo alle più grandi afflizioni esclamava: «Io so che il mio Salvatore vive». Solo Dio ci dona questa certezza. Anche nel mezzo della galleria. E questa certezza ci tranquillizza.

Peter Salvisberg

Gotthardstrassentunnel und Gemeinde

Anfangs September 1980 ist der längste Strassentunnel der Welt eröffnet worden. Ein denkwürdiges Ereignis. Ein technisches Meisterwerk. Eine teure Betonröhre mit vielen Vor- und Nachteilen.
Diese neue, (fast) wintersichere Nord-Süd-Strassenverbindung bringt unserer Gegend viel Verkehr, viel Fremdenverkehr, viele Gäste und Touristen. Von Gästen leben wir als Arbeitende in der Fremdenindustrie und als Gemeinde. Ganz sicher werden in Zukunft noch mehr Fremde unterwegs ins Locarnese sein. Das neue Gotthard-Loch verlockt ja geradezu zum kurzen Sonnentanken übers Wochenende im Ticino. Sicher wird der zu erwartende Touristenstrom auch den Sonntags-Gottesdienst-Besuch beeinflussen. Dank dem Strassentunnel werden wir am Sonntag noch mehr Gäste in unseren Kirchen willkommen heissen. Das ist für uns alle, Pfarrer wie Laien, eine grosse Aufgabe, Chance und Verpflichtung.
So liegen die geplanten Renovationsarbeiten der beiden Kirchen in Monti und Muralto ganz in dieser Trend-Linie: Mehr Touristen – mehr Kirchgänger.
Es gibt sogar Zeiten im Juli, da ist die Kirche Muralto zu klein, um all die Holländer-Gäste zu fassen, die den Gottesdienst in ihrer Sprache «stürmen». Wir zählten an einem Sonntag-Morgen über 100 geparkte Autos. Ein herrlicher Anblick! Viele Holländer gehen aus guter Tradition zur Kirche. Von dieser «guten» Tradition wünschte ich mir etwas mehr in unseren Gemeindereihen. Ich habe den Eindruck, dass wir hier im Locarnese eher eine Werktagskirche sind. Viele Veranstaltungen, Altersnachmittage, Kursabende, Frauen-, Gesangs- und Vereinstreffen, die Hauskreise, alles trifft sich die Woche durch. Ist das wohl der Grund, dass besonders während den Sommermonaten die Gemeindeglieder in den Sonntagsgottesdiensten eine kleine Minderheit bilden?
Haben Sie schon mal eine Fahrt durch's neue Gotthard-Strassentunnel gemacht? Dabei fallen einem die vielen SOS-Telephonkabinen auf. Da kann man bei Autopannen oder sonstigen Nöten um Hilfe rufen. Eine praktische Sache, solche SOS-Säulen.
Liebe Mitglieder unserer Gemeinde. Sicher brauchen auch Sie gelegentlich eine Hilfe, einen Rat, einen Tip, einen Mitmenschen. Rufen Sie SOS. Auf der

hintersten Seite dieses Jahresberichtes sind Telephonnummern von Pfarrern und Mitarbeitern. Nur wenn Sie anrufen, kann Ihnen oder Ihrem Nächsten geholfen werden.
Im Gotthard-Tunnel leiden viele Automobilisten unter Platzangst oder sonstigen beklemmenden Gefühlen. Sie stellen sich die Granitfelsmassen über ihren Köpfen vor und lassen sich davon «erdrücken». Andere «ersticken» unter den Abgasen. Noch andere jedoch fahren unbekümmert durch die Röhre, im Wissen, dass nach spätestens 17 km der Ausgang leuchtet. Im Leben eines Christen gibt es viele Tunnels, enge Strassen, Autobahnen, Verkehrsstockungen, schwarze Einfahrten und helle Ausfahrten. Auch die längste Tunneldurchfahrt der Welt dauert nicht ewig, sondern ca. 20 Minuten. Wir fahren ins Tunnel ein. Es wird dunkler, aber wir sind nicht allein. Viele Lichter brennen. Die SOS-Rufsäulen sind beleuchtet. Am TV-Bildschirm der Verkehrszentrale wird jeder Durchfahrende überwacht. Das Wissen um all diese technischen Hilfsmittel macht doch eigentlich ruhig und getrost. Das Wissen um Gott macht ruhig und getrost. Hiob war auch in einem Tunnel drin. Mitten in der grössten Not sagt dieser Gottesmann: «Ich weiss, dass mein Erlöser lebt»! Es gibt diese Gewissheit. Auch mitten im Tunnel drin. Diese Gewissheit macht froh.

Peter Salvisberg

Kirche, die sich des Evangeliums nicht schämt, ist Salz für die Erde.

Agenda 1980

Jan.–März	:	Suppentage in Muralto; im März auch in Monti und Ascona Bastelkurs: Handarbeit mit Leder
Jan.–März	:	2. Teil des Bibelkurses «In Spannungen zusammenleben» an den monatlichen Zusammenkünften in Cavigliano
Jan./Febr.	:	Oekumenischer Kurs zum Thema «Zum Leben gehört auch Mut zur Freude», vier Abende u.a. mit Dr. T. Vogt und Dr. M. von Galli
Jan.	18.	Oekumenischer, zweisprachiger Gottesdienst in Ascona, gefolgt von fünf weiteren monatlichen Zusammenkünften jeweils am Freitagabend
Jan.	20.	Pater V. Troesch von San Francesco predigt in Muralto
Jan.	27.	Pfr. A. Hess predigt in der kath. Kirche San Francesco Locarno
Febr.	3.	Jahresversammlung Gemeindevereine Monti und Ascona
Febr.	6.	Pfr. H.O. Kühner orientiert über die Israel-Reise
Febr.	13.	Informationsabend zur Volksinitiative «Trennung von Kirche und Staat»
Febr.–Juni	:	Oekumenischer wöchentlicher Bibelkreis zum Markus-Evangelium
März	2.	Jahresversammlung des Gemeindevereins Muralto
März	3.	Fahrt zum Vortrag von Dom Helder Camara in Lugano
März	7.	Weltgebetstag der Frauen
März	9.	Familiengottesdienst in Muralto und Begegnung mit einer Delegation der Kirchgemeinde Zürich-Wipkingen
März	10.	Jahresversammlung Gemischter Chor
März	19.	Die Kirchenvorstände der CERT-Gemeinden treffen sich zu einem Erfahrungsaustausch in Magliaso
März	23.	Jahresversammlung der Kirchgemeinde
März	29.	Konzert Martin Luther Kantorei Detmold, Ascona
März	30.	Konfirmationen in Monti und Ascona
Mai	1.	Sinode in Muralto
Mai	13./14.	Delegiertenversammlung des Blauen Kreuzes in Muralto
Mai	28.	Vortrag von Prof. P. Lapide, zusammen mit der CJA
Mai	31.	Bazar Ascona
Juni	1.	
Juni	13.	Ein Info-Abend mit der Jugendgruppe zum Drogenproblem
Juni	14.	Nikolai-Chor aus Stockholm in Muralto
Juni	18.-21.	Gemeindetage in Basel
Juni	24.	Orgel/Flötenkonzert in Muralto (Filipponi/Treichler)
August	2.-16.	Sommerlager in Gelterkinden
August	31	Oekumenischer Reich-Gottes-Tag in Ascona
Sept.	:	cand. theol. Jürg Vögtli als Praktikant in unserer Gemeinde
Sept.	14.	Kirchenchor Thusis im Gottesdienst in Muralto
Sept.	27./28.	Konfirmandenlager (Klasse Pfr. Hess) in Magliaso
Okt.	1.	Israel Informationsabend
Okt.	4./5.	Bazar in Monti
Okt.	10.-25.	Israel-Reise mit 38 Teilnehmern
Nov.	1.	Jahresfeier der Diakonie
Nov.	2.	Dr. Walter Wolf spricht zum Reformationssonntag
Nov./Dez.	:	Suppentage in Muralto, Monti und Ascona
Nov.	29./30.	Bazar in Muralto mit Gemeindeabend
Dez.	14.-16.	Weiterbildungskurs mit Pfr. Dr. V. Weymann
Dez.	14.	Adventskonzert des Gemischten Chor's in Ascona
Dez.	16.	Organistentreffen
Dez.	21.	Sonntagsschulfeiern

Confermazione

Oggi la confermazione solleva grossi problemi in seno alle Comunità. Si nota un diffuso malessere. Se da una parte alcuni cercano soluzioni e fanno esperienze, dall'altro quelli stessi che per ora mutano atteggiamento, cominciano a porsi delle domande sempre più pressanti.
Oggi si affacciano soluzioni diverse: ritardo della confermazione di un anno o più, confermare solo coloro che hanno la fede richiesta indipendentemente dall'età o dal corso di preparazione alla Confermazione. A giustificazione si avanzano vari motivi, ma fondamentalmente ci si richiama all'insufficienza dell'evangelizzazione, all'assenza di una reale comunità evangelica che possa accogliere, seguire e sostenere i nuovi confermati, alla diversità delle situazioni e della maturazione.
La domanda di fondo rimane sempre: che cos'è la Confermazione? E' possibile affermare qualcosa di sicuro e di solido al riguardo? Qual'è il suo vero significato?
La Confermazione è l'atto col quale la Chiesa conferma nel Patto di grazia coloro che, giunti all'età della ragione ed istruiti sul senso del loro battesimo, personalmente e liberamente dichiarano di credere in Gesù Cristo e di volerlo servire. La Confermazione come viene praticata oggi nelle Chiese Riformate altro non è se non lo stesso battesimo. E' insomma una rivendicazione fatta dall'adulto del battesimo che ha ricevuto da bambino: «Se non fossi stato già battezzato, chiederei oggi il battesimo». Vi è quindi, da una parte, il catecumeno che conferma gli impegni presi a suo tempo dai suoi, a suo riguardo. E dall'altra parte, la Chiesa che gli risponde confermandogli l'alleanza del suo battesimo. L'unità di questa doppia confermazione è l'opera dello Spirito Santo. Ma oggi alcuni ritengono la Confermazione una cosa insignificante, superata e non ne vedono l'utilità. Per cui in un modo o nell'altro, si ha la tendenza di abolire la Confermazione.
Di fronte a interrogativi così gravi, ci si potrebbe preoccupare per il futuro. Fortunatamente si sta sviluppando in seno alle Comunità, un movimento che lascia sperare in un rinnovamento profondo della Confermazione. Il rinnovamento della Confermazione è anzitutto legato ad un approfondimento del senso dello Spirito Santo e della Chiesa, dell'opera dello Spirito Santo nel mondo, nella Chiesa, in ciascuno di noi. E quindi è legato ad un atteggiamento ricettivo: solamente lo stesso Spirito può aiutarci a cogliere lo Spirito di cui viviamo.
Ad un pastore basta un po' di tempo e di esperienza per accorgersi di essere stato preceduto nella vita di coloro che incontra. In realtà Dio non ha atteso la nostra venuta per essere presente ed agire nel cuore degli uomini. Allora il pastore comincia a convincersi di dover aprire bene gli occhi, per vedere e capire in che consista l'opera di Dio. Impegnandosi in questa paziente ricerca, egli tenta di mettersi a contatto con l'azione stessa di Dio per poi parteciparvi e, secondo le sue possibilità, si mette come strumento al servizio degli altri per aiutarli a capire ciò che è stato e viene seminato in loro.
Essere alla ricerca del gesto, dell'atto, della parola che riveleranno un'opera di Dio e diventeranno perciò segni della sua presenza e della sua azione; farsi attenti osservatori per cogliere il minimo segno che faccia intuire una crescita o una spinta in avanti; essere vigilanti ai segni del tempo, chiamati anche segni del Regno o segni dello Spirito: tutto questo ci sembra uno dei primi compiti del pastore nel preparare i giovani alla Confermazione; egli si fa sentinella per divenire capace di servire insieme gli uomini e Dio.
La Confermazione deve essere e deve presentarsi come la celebrazione di una relazione dell'uomo con Dio, offerta da Cristo nello Spirito. Una simile celebrazione deve far sì che il giovane non ponga più se stesso, la propria esperienza, al centro di tutto, deve trasformare e chiarire lo stesso impegno dell'uomo, il suo modo di essere e di operare nella vita e, di conseguenza, deve rendere l'uomo stesso un simbolo dinamico della relazione fra Dio e l'uomo nell'universo.

Pastore Francesco De Feo

Die Bibel verkündet, dass der Mensch zwischen der Schöpfung und dem jüngsten Gericht steht.
Der Glaube an diese Verkündigung ist fast zweitausend Jahre der Trost der Welt gewesen.
Die Wissenschaft verkündet, dass der Mensch zwischen dem Affen und der Atombombe stehe.
Der Glaube an diese Verkündigung ist die Verzweiflung unserer Zeit.
(Peter Bamm in «Welten des Glaubens»)

Unterwegs notiert...

Eben komme ich von einem Besuchsnachmittag heim. Im letzten Gespräch fiel, so ganz nebenbei, die Bemerkung, Herr H. hätte auch noch nie den *Besuch* eines Pfarrers gehabt. Mir kommt das immer wieder ein wenig vor wie die Klage eines Autobesitzers, der darüber schimpfen wollte, dass ein Taxi nicht von selbst vors Haus fährt, wenn man es braucht. Dabei hätte er doch zumindest zwei sehr naheliegende Möglichkeiten: entweder per Telefon ein Taxi kommen zu lassen oder beim eigenen Wagen auf den Anlasser zu drücken. Genau diese beiden Möglichkeiten gibt es ja auch in der Kirchgemeinde: das Telefon, mit dem man jemanden um einen Besuch bitten kann, oder eben solche Anlässe, die den gewünschten Kontakt in Gang bringen.
Anlässe: sicher ist es nicht vermessen zu behaupten, unsere Gemeinde biete überdurchschnittlich viele Möglichkeiten, sich zu treffen, kennen zu lernen, sich zu engagieren. Fast ein Dutzend Räumlichkeiten stehen im Centro, in der Olanda in Ascona und im Kirchenanbau in Monti den verschiedensten Interessenten und Gruppen zur Verfügung. Dieses Angebot wird genutzt; die «Agenda 1980» in diesem Jahresbericht gibt einen kleinen Ausschnitt vom Gebotenen wieder. Mich freut dabei, wie viel Initiative von Einzelnen ausgeht: bei der Vorbereitung des Weltgebetstages, bei den Suppentagen, im Frauenverein, beim Gemischten Chor, beim Club junger Familien, bei den Frauen von Ascona. Noch andere müssten erwähnt werden, doch geht es nicht um eine Aufzählung, sondern

mich beschäftigt vielmehr die Frage, warum dennoch so viele allein bleiben, in ihre Einsamkeit eingeschlossen, die selten wirklich frei gewählt ist. – Als ich vom oben erwähnten Besuchsnachmittag heim kam, lag eine Notiz auf meinem Schreibtisch: sofort Frau D. anrufen. Ich kenne Frau D. von früheren Begegnungen her. Sie leidet zeitweise an Depressionen, lebt allein. Ihr Sohn ist in der Deutschschweiz verheiratet, kommt selten auf Besuch. Der Mann schon lange tot. Alle bisherigen Versuche, Frau D. in einen Gemeindekreis zu integrieren, wurden von ihr zurückgewiesen. Sie möchte nur den gelegentlichen Kontakt zu mir. Aber das löst das Problem nicht. Sie braucht einen Kreis von Menschen, der sie trägt – auch: den sie trägt – und erst in zweiter Linie auch den Kontakt zu mir. Sie braucht – mit andern Worten – Gemeinschaft, Gemeinde, die bleibt, auch wenn der Pfarrer einmal geht.

Gemeindeaufbau – Raum schaffen für Gemeinschaft. Wie können wir offen bleiben und zugleich verbindlich? Die Frage hat mich das ganze Jahr hindurch begleitet. Denn auch das sehe ich: es ist nicht immer so leicht für «Aussenstehende», Zugang zu finden in bereits bestehende Gruppen, wo alle andern sich kennen, vielleicht sogar freundschaftlich miteinander verbunden sind. Da fühlt mancher sich zuerst einmal fremd und unsicher, er kennt noch nicht die «Spielregeln», die unbewusst gelten, oft ist ihm die Sprache fremd. Gerade die Sprache! Wir haben unsere Art (und Unart!), von unserem Glauben und Leben zu sprechen; sie verbindet nicht nur, sie trennt auch. Das beginnt oft im Gottesdienst und findet eine Fortsetzung in Hauskreisen und Bibelabenden. Wir möchten in gutem Sinne Zeugen sein und sind dabei immer wieder von zwei Seiten her gefährdet: einmal laufen wir Gefahr, uns selber, unsere Welt- und Gotteserfahrung zum Massstab zu machen als ob es allein unsere Art gäbe, von Gott etwas zu vernehmen.

Wir setzen Richtlinien fest, nach denen wir meinen, Gott herbeizwingen zu können. Es wird uns dann das, was wir erfahren haben, allzu selbstverständlich – so, als ob es auf dem Markt zu haben wäre. – Auf der andern Seite schweigen wir oft, weil wir das Gefühl haben, das Geheimnis Gottes sei so unfassbar, dass wir es mit Worten gar nicht aussprechen können. Oder wir schweigen, weil es den Anderen nichts angeht, wie wir persönlich zu Gott stehen. Und wir wachen darüber, dass der Andere nicht zu viel oder doch nicht zu viel Unrichtiges vernehme. Über diese beiden Arten des Schweigens und Verschweigens kann jedoch vieles verdorren und verloren gehen.

Mitten in diesem gefährdet-Sein aber gibt es einen Brückenschlag. Diese Brücke trägt in der Mitte der Bibel den Namen Jesus Christus. Bei Ihm können wir, die Beredeten und die Schweigenden, immer neu lernen, wie offen und zugleich verbindlich von Gott und der Welt gesprochen werden kann. Wenn wir da selbstkritisch uns gegenüber bleiben, öffnet sich gewiss immer wieder der Raum für die Gemeinschaft mit andern, uns vorerst auch fremden Menschen.

Unterwegs notiert. Es fällt schwer, ein Gesamtbild von der Gemeindearbeit zu zeichnen, einen Entwurf für Gemeindeaufbau zu skizzieren. Das Ganze setzt sich aus unzähligen kleinen Gedanken, Begebenheiten, Handlungen zusammen. «Dies ist nicht die Zeit, um irgend etwas zu vollenden. Dies ist eine Zeit für Fragmente». Der Spruch steht auf meinem Schreibtisch. Er gilt auch für diesen Jahresbericht.

Andreas Hess

Sonntagsschule

«Die Kinder sollen sich des Morgens um 10 Uhr versammeln, und der Unterricht soll dann bis 12 Uhr dauern. Um 1 Uhr sollen sie sich wieder einstellen und nach Verlesen einer Lektion in die Kirche geführt werden. Nach dem Gottesdienst sollen sie bis 5 Uhr im Katechismus unterrichtet und nachher mit einer ernsten Ermahnung, sich auf der Strasse nicht ungezogen zu betragen, entlassen werden».

Diese Zeilen stammen aus einem Brief des Englischen Zeitungsverlegers Robert Raikes, der zusammen mit Pfarrer Thomas Stock im Jahre 1780 in Gloucester/England die erste Sonntagsschule gründete. Zu jener Zeit war es gang und gäbe, dass die Kinder der Armen weder lesen nocht schreiben lernten. Ja, sie mussten sechs Tage in der Woche von morgens früh bis spät abends in den Fabriken arbeiten. Eine allgemeine Schulpflicht gab es in England noch nicht. Nur an einem Tag, am Sonntag, hatten diese Kinder frei und lungerten gelangweilt auf den Strassen herum. Im Juli 1780 sammelte Raikes einige verwahrloste Kinder, brachte diese in die Wohnung einer gewissen Frau King, zahlte ihr und zwei weiteren Frauen einen Schilling pro Sonntag und liess die Kinder im Lesen und Schreiben unterrichten und sie anschliessend in die Kirche führen. Damit war die erste «Sonntags-Schule» ins Leben gerufen!

Sonntags-Schule kennen wir auch bei uns im Locarnese. Unsere Kinder lernen zwar alle Lesen und Schreiben – diese Aufgabe hat inzwischen der Staat übernommen. Gegen den wachsenden religiösen Analphabetismus aber müssen wir selber etwas unternehmen. In drei Sonntagsschulklassen (in Ascona und Muralto) treffen sich Kinder von 3–10 Jahren während der Gottesdienstzeiten. Die Sonntagsschule soll keine Schule, sondern ein gemeinsames frohes Erlebnis sein. Unser Wunsch ist es, die Kinder in eine persönliche Beziehung zu Jesus zu führen und damit die Eltern in ihrer christlichen Erziehung zu unterstützen. Singen, Erzählen, Malen, Basteln und jährlich auch ein bis zwei ganztägige Ausflüge bringen den Kindern biblische Gestalten nahe und lassen sie Gemeinschaft erfahren. Ein Team von jungen Helfern nimmt diese Aufgabe wahr.

Wir suchen: Eltern, die ihre Kinder regelmässig zur Sonntagsschule begleiten (und dann z.B. den Gottesdienst besuchen); Helfer und Helferinnen, die gerne bei dieser Aufgabe mitarbeiten.

Die Sonntagsschulhelfer
Esther Salamina Hanni Salvisberg

Die Kunst zu ermutigen,
ist eine der tausend Möglichkeiten
aufmerksamer Nächstenliebe.

Kardinal Suenens

Jedes Gemeindeglied – der Christ an seinem Ort

Welches Gebiet umfasst sie – unsere Gemeinde? Sie erstreckt sich von Cugnasco bis Brissago und vom Zentrum weit entfernte Ortschaften in den Tälern wie Sonogno, Bignasco, Bosco-Gurin und Terra Vecchia gehören dazu. An den Sonntagen versammeln sich Menschen in unsern Kirchen in Muralto, Locarno-Monti und Ascona zum Gottesdienst, aber in diesem weitläufigen Gebiet, von dem ich nur wenige Dörfer erwähnt habe, wohnen auch Evangelische und haben eine mehr oder weniger starke Beziehung zu ihrer Kirchgemeinde. Wenn wir nicht Formen finden, diese Zugehörigkeit, die Gemeinschaft vor Gott und untereinander auszudrücken und zu gestalten, verliert die Gemeinde an Bedeutung und uns selber geht Wichtiges verloren. Wir laufen dann Gefahr, dass unsere Fähigkeit, Gemeinschaft zu entwickeln und zu pflegen, verkümmert; dass Werthaltungen verhältnislos werden und Fragen nach dem Lebenssinn zugedeckt und unbeantwortet bleiben. So gut wie ich selber, so sehr bedarf auch jeder andere des Kontaktes, des verbindlichen Umgangs mit Mitmenschen. Aber wir leben in unserer Kirchgemeinde räumlich weit auseinander und unsere Wege kreuzen sich selten – allzu leicht entsteht Einsamkeit und Isolation. Das gilt besonders für jene, die in den Dörfern und Weilern der Täler wohnen. Jedes Dorf hat seinen eigenen Charakter, seine eigenen Gesetzmässigkeiten im menschlichen Miteinander, die für Aussenstehende oft nur schwer zu erkennen und zu verstehen sind. Es ist also kaum möglich, das ganze vielfältige und -gestaltige Gebiet unserer Kirchgemeinde wirklich zu überblicken – auch für den Pfarrer nicht. Die Distanzen, die Mehrsprachigkeit verhindern es, überall präsent zu sein. So ist es wichtig, dass die Gemeindeglieder, jedes an seinem Ort, in seinem Dorf der Christ, der Seelsorger oder Fürsprecher ist. Damit vertrete ich auch eine gut reformatorische Tradition, nach der jeder Christ, also auch der sog. «Laie» und nicht nur der Pfarrer, an der gemeinsamen Verantwortung teil hat.

«Einer trage des andern Last, so werdet ihr das Gesetz Christi erfüllen» (Gal. 6,2). Dieses Mittragen beim Nächsten, dieses miteinander Tragen, aber auch das Frei-geben des Nächsten – dieses Nächster-Sein ist auch ein Weg, mir selber und meinem Gott zu begegnen. Christus sagt: «Was ihr einem dieser meiner geringsten Brüder getan habt, das habt ihr mir getan» – also hat Nächster-Sein auch etwas mit Gottesdienst zu tun.

Das nennt zum Beispiel die alte Frau natürlich nicht so, wenn sie mir erzählt: Jeden Tag kommt die Nachbarin einmal vorbei, um zu sehen, wie es mir geht. Und wenn ich einmal krank bin, bringt sie mir jeweils von ihrem Essen etwas mit... – Bei solchen und mancherlei andern Kontakten kann sich ein Gespräch ergeben, kann eines dem andern Anteil geben an seinem Erleben und Ergehen. Nicht allein Pflichtbewusstsein, sondern auch Phantasie, Einfühlungsvermögen und Spontaneität sind dabei wichtige «Tugenden», die es in solchem Kontakt zu entwickeln gilt.

Wir werden dabei aber auch an unsere Grenzen stossen und zu lernen haben, einander für den Dienst am Nächsten «einzuspannen». Auf Hinweise ist auch der Pfarrer angewiesen, so wie er auch all' jene gerne begleitet, die Ermutigung oder Rat brauchen, damit «Christ-Sein am Ort» möglich wird.

Käthi Hess-Kindler

Vom Aufgang der Sonne bis zu ihrem Niedergang sei gelobet der Name des Herrn

Bereits vor 25 Jahren ist der Gedanke des Weltgebetstages im Locarnese aufgenommen worden. Jahr um Jahr hat sich eine kleine Gruppe Frauen aus beiden Kirchen, der katholischen und reformierten Gemeinde, zusammengefunden, um an Hand der gegebenen Liturgie den schlichten Gottesdienst für den Weltgebetstag vorzubereiten.

Was bedeutet Weltgebetstag? Es ist eine Bewegung, die Ende des letzten Jahrhunderts in Amerika entstand. Die Not der Einwanderer war so gross, dass sie nicht vom einzelnen bewältigt werden konnte. Es schlossen sich die verschiedenen christlichen Kirchen zusammen, um ihre Solidarität im weitesten Sinne, ihr Mitdenken, Mitglauben und Mithoffen zu bekunden. Wie ein Lichtsignal, das von Berg zu Berg weitergegeben wird, verbreitete sich die Bewegung des alljährlichen Gebetstages.

In der Schweiz hat der WGT 1950 Fuss gefasst. 1968 wurde eine internationale Weltgebetstagskommission gegründet und heute sind es über 150 Länder in denen alljährlich am 1. Freitag im März der Weltgebetstag in oekumenischer Zusammenarbeit durchgeführt wird. Die Liturgie kommt jedes Jahr aus einem anderen Land, einem anderen Kontinent. Dies gibt uns die Möglichkeit, etwas von der Vielfalt menschlichen Lebens und Denkens kennen zu lernen und uns mit den Problemen und Nöten anderer Völker auseinander zu setzen. Einigen Frauen in der Gemeinde ist es bewusst geworden, dass auch wir in Locarno uns noch intensiver mit diesem Anliegen auf weltweiter Ebene befassen könnten. So haben wir bereits zu Beginn des Jahres zur Mitarbeit eingeladen. Während sechs Wochen kamen 30–35 Frauen regelmässig zusammen. Unser Ziel war, im gemeinsamen Erarbeiten dem Anliegen der Thailänderinnen (von dort kam die Liturgie) näher zu kommen. «Freiheit – und verantwortlich» war das Thema. Das Zusammentragen von Informationen über Thailand, politische, soziale und religiöse Situation des Landes war eine spannende Sache. Was aber bedeutet Freiheit in der wirtschaftlichen Abhängigkeit für die Thailänderin? Unsere Mitschuld an der dortigen Situation, unsere Verantwortung ist uns beim Hinhören und Eingehen auf den Problemkreis der dortigen Frauen sehr bewusst geworden. Und Freiheit und Verantwortung bei uns? Auch darüber haben wir nachgedacht. Für uns alle wurde es zu einem bereichernden Erlebnis, wie durch gemeinsames Suchen in Gruppenarbeit etwas werden darf und im gegenseitigen sich öffnen die Bibelarbeiten uns weiterführten bis zum Abschlussgottesdienst in der Gemeinde. So haben wir uns am 7. März mit in die Gebetskette um die ganze Welt hineingestellt, um Gott zu bitten, unseren Willen zur Solidarität zu stärken. Als Zeichen der Verbundenheit haben wir unseren Schwestern in Thailand durch einen Brief unser Mitdenken, Mithoffen und Mitbeten bekundet.

WGT Gruppe
Elsbeth Werner

Geschichte der evang. Kirche in Muralto

Im Laufe des Jahres 1798 wurden die bisherigen tessinischen Vogteien vollberechtigte Glieder der «Helvetischen Republik» und gelangten damit auch in den Besitz der Glaubens- und Gewissensfreiheit. Aber es sollten noch einige Jahrzehnte vergehen, bis erstmals wieder seit der erzwungenen Auswanderung von Reformierten aus dem Locarnese im März 1555 sich Evangelische zum eigenen Gottesdienst auf Tessiner Boden trafen. Der Bau der Gotthardbahn und in dessen Folge der Zuzug fremder Arbeitskräfte sowie von Touristen führte zur Bildung erster Kultgemeinden in der Leventina und in Lugano. – Die «Protestantische Colonie von Locarno und Umgebung» erhielt 1897 die ersten Statuten (versehen mit kantonalem Stempel vom 29. Januar), in denen unter anderem der «Kauf von Grundstücken und der Bau von dem evangelischen Cultus sowie Schul- und Wohnzwecken gewidmeten Gebäulichkeiten» vorgesehen war. Bald darauf wurde ein entsprechendes Geländestück für den vorgesehenen Kirchenbau in Muralto für Fr. 7.—/m² gekauft und Mitte 1898 mit den entsprechenden Vorarbeiten begonnen. Der Voranschlag sah (ohne Glocken) Fr. 30000.— vor für den ganzen Kirchenbau, dazu kamen die Umgebungsarbeiten. Die drei Glocken, gehalten in den Tonlagen As, C und Es, wurden in der Glockengiesserei H. Rüetschi in Aarau für Fr. 5700.— gegossen. Am 10. März 1901 konnte die Kirche im Gottesdienst mit Beginn um 10 Uhr eingeweiht werden; es ist die dritte evangelische Kirche auf Tessiner Boden neben den beiden älteren von Biasca (1886) und Bellinzona (1899). Allerdings blieb die Gemeinde noch auf Jahre hinaus ohne eigenen Pfarrer; die finanziellen Mittel reichten für eine eigene Anstellung nicht aus.

Am 31. Oktober 1921 wurde an einer ausserordentlichen Kirchgemeindeversammlung der Beschluss gefasst, eine selbständige Gemeinde mit eigenem Pfarrer zu werden; 1925 wurde die bisherige Verbindung mit der Gemeinde Bellinzona aufgelöst. So wurde es aber auch notwendig, ein Pfarrhaus bereitzustellen. Zusammen mit dem Deutschschweizer Schulverein, der ein eigenes Schulhaus errichten wollte, wurde ein grosses Grundstück oberhalb der Kirche angekauft und das heutige Pfarrhaus für rund 60 Tausend Franken gebaut. Dieses Haus erfuhr 1976/77 eine gründliche Aussenrenovation. Diese Baugeschichte wäre unvollständig, würde nicht noch auf den Bau des Centro 1971 hingewiesen. Dieses Haus der Begegnung erfüllt eine vielfältige Aufgabe und steht nicht nur der Kirchgemeinde für ihre zahlreichen Veranstaltungen zur Verfügung, sondern auch verschiedensten kulturellen Anlässen. Zur Zeit, in der diese Zeilen geschrieben werden, wird zum Beispiel für die Vietnamflüchtlinge unserer Gegend jeden Nachmittag Italienischunterricht in den Räumen des Centro erteilt. Die Bausumme von über einer halben Million Franken und noch mehr die Risikobereitschaft der Gemeinde hat sich gelohnt!

Als die Kirche 1901 eingeweiht wurde, stand sie – wie alte Fotos zeigen – inmitten von Rebhängen und abseits der Häuser. Heute ist sie umgeben von vielen Häusern, die zum Teil grösser sind als sie selber. Ich nehme dies als Zeichen einer erfolgten Integration des evangelischen Glaubens auf Tessiner Boden: nicht mehr abseits, sondern zusammen mit der katholischen Bevölkerung möchten die Evangelischen im Tessin leben, arbeiten und Zeugnis ablegen für den gemeinsamen Herrn der Kirche.

Andreas Hess

Reichgottesfest

Seit über 50 Jahren findet jedes Jahr das Reichgottesfest im Emmaus-Garten (Losone) statt, unter Zuzug von Referenten aus katholischen, evangelischen oder freikirchlichen Kreisen. In diesem Jahr fühlten sich Vertreter der Evang. Landeskirche und verschiedener Freien Gemeinden verpflichtet, dieses Fest gemeinsam vorzubereiten und durchzuführen. Am 31. August um 10.00 Uhr war dann die Evang. Kirche Ascona zum Bersten voll. Alle drei Pfarrer unserer Gemeinde dienten mit, während zur selben Zeit Vertreter in den Kirchen Muralto und Monti den Predigtdienst versahen. Die Pfingstgemeinde und «Risveglio» kamen in Bussen angefahren. Auch beteiligten sich Mitglieder der Stadtmission, der VBG (Vereinigte Bibelgruppen) aus Moscia und Rasa, des Bibellesebundes, der Kath. Kirche und der Adventisten am Festgottesdienst. Die Kurzbotschaften zum Thema «Dein Reich komme» wurden meisterhaft ins Deutsche bzw. Italienische übersetzt. Ein Pantomimespiel zeigte, wieviel Ichbezogenheit von uns abgeschnitten werden muss, um als Person oder als Kirche im Reich Gottes den ergänzenden Platz zu finden. Fünfzig Posaunen begleiteten die Choräle und eine «Band» verkündigte mit Temperament von der Königsherrschaft Christi. Die Gebete, auch das freie Gebet aus der Gemeinde, waren klar und inbrünstig in den drei Landessprachen. Nach dem zweistündigen, vielfältigen Gottesdienst wurde dieses Fest, mit einem Mittagsmahl in der Olanda, dem Gemeindezentrum von Ascona, noch lange nicht beendet. In angeregtem Gespräch sass man gruppenweise in und ums Haus herum. Viele übten sich im Volkstanz. Sogar das Wetter machte mit. Denn wo hätten wir bei Regen die ca. 350 Menschen verköstigt? Beim Auseinandergehen war die Frage unüberhörbar: Wann ist das nächste Reichgottesfest?

Johannes Schelker

Es begann mit Hauskreisen

Jesus und seine zwölf Jünger, das war der erste christliche Hauskreis. Von diesem Kraftfeld strömte die freimachende Botschaft des Evangeliums von Jesus Christus in alle Welt. Ja, das ganze damalige römische Weltreich wurde durchsetzt von lebendigen, zu allen Opfern bereiten Hauskreisen. Keine Staatsgewalt, keine Enteignung, keine Emigration, kein Martyrium konnte diese stillen, verborgenen Hauskreise ausrotten. Die Apostelgeschichte und die neutestamentlichen Briefe bezeugen dies.

Als aber im 4. Jahrhundert, zur Zeit Konstantin des Grossen (280-337), der christliche Glaube zur Weltreligion erklärt wurde, geschah die tragische Verquickung zwischen Gottes Reich und menschlicher Pracht- und Machtentfaltung. Da wurde die Kirche zur Institution, zum Dom, zur Hierarchie. Und die Hauskreise? Der Ort, von dem Jesus sagte: «Wo Zwei oder Drei versammelt sind in meinem Namen, da bin ich mitten unter ihnen» (Matth. 18, 20). Sie wurden von der Pracht und Macht der Staatskirche aufgesogen, wurden vergessen oder als Sektierer verhöhnt und, gar zu oft, verfolgt. Doch sie lebten zu allen Zeiten still und verborgen weiter.

Unsere heutigen Kirchen sind endlich auf dem Wege zu erkennen, dass diese Hauskreise wichtige, missionarische Funktionen in der Kirche erfüllen. Was aber geschieht in den Hauskreisen? So verschieden, wie die Charaktere der Menschen, so verschieden sind auch die Hauskreise. Meine lange Erfahrung zeigt mir, dass solche Gruppen, in deren Mitte das *gemeinsame* Nachdenken und Stillwerden über dem Wort der Bibel steht, die Mitglieder *durch* das Wort zu allen Problemen des Lebens hinführen. Sie haben einen bewährten Massstab und diskutieren deshalb nicht aus Freude am Diskutieren. Vor Leerlauf sind solche Kreise bewahrt.
Als Institution verliert offensichtlich die Kirche, Schritt für Schritt ihre Glaubwürdigkeit. Da wäre es höchste Zeit, gezielt und konzentriert, die missionarischen Aufgaben und Möglichkeiten der Hauskreise aus allen Kräften zu fördern. Nötig wäre dazu eine Hinwendung zur Laienkirche. Hier braucht es Mitarbeiter, Laien, die geschult und fähig sind, klare, saubere, exegetische Textauslegungen, betend, gemeinsam mit den Hauskreisen zu erarbeiten. Dazu braucht es kein theologisches Studium, sondern ein lebendiges Vertrautsein und Daheimsein im Wort der Bibel. Ganz besonders, so scheint es mir, in der Diaspora.
Wäre dies nicht ein neuer, uralter Weg? Vielleicht ein neuer Aufbruch?

Theo Schudel

Aktion «Brot für Brüder»

Der Aufruf «Mit den Armen auf dem Weg» begleitete die diesjährige Sammelaktion, und einmal mehr durften wir erfahren, dass in unseren Kirchgemeinden der Wille, ein Stück Weg mitzugehen, lebendig ist. Dies zeigte der gute Erfolg des Sammeleinsatzes der evangelischen Tessiner Kirchen. Es wurden etwas über 20000 Franken gespendet, und damit ist das Ergebnis des Vorjahres wieder übertroffen.
Seit drei Jahren unterstützt die Kirchgemeinde Locarno das oekumenisch geleitete Zentrum für Arbeiterausbildung in Recife, Brasilien; die letzten zwei Jahre zusammen mit der Kirchgemeinde Lugano/Sottoceneri. Näheres über dieses Projekt haben wir aus Informationen während der Sammelaktion erfahren. Dieses Jahr konnten aus unserer Gemeinde 12000 Franken für Recife überwiesen werden. Wir danken jedem, der nach seiner Möglichkeit mitgeholfen hat.
Ausser der Sammelaktion wird an den Suppentagen ein beachtlicher Beitrag an «Brot für Brüder» geleistet. Der Arbeitskreis «am gleichen Tisch» sorgt vom Oktober bis März für die Durchführung der gemeinsamen Mahlzeit. Herzlichen Dank allen Helfern, die es so gut verstehen, aus diesem Anlass ein frohes und anregendes Ereignis zu machen.
Im Rahmen der «Brot für Brüder»-Aktion hatten wir auch Gelegenheit, am 3. März in Lugano den Vortrag von Dom Helder Camara zu hören. Die Persönlichkeit des weisen und furchtlosen Kämpfers für die Sache der Armen hat auf jeden, der dabei war, einen unvergesslichen Eindruck gemacht. Mit feinem Humor, doch ohne Mangel an Deutlichkeit nennt er die Dinge beim Namen. Wie kommt es, dass trotz des Einsatzes unzähliger Hilfswerke, trotz weltweiter

Entwicklungshilfe, die Kluft zwischen Arm und Reich immer tiefer wird? Die Wurzel des Elends liege bei uns, sagt er. Ist es in Ordnung, dass Milliarden, auch aus Ländern, wo Menschen an Hunger leiden und sterben, bei uns als «Reserven» gehütet werden?
Eine Gruppe des «Brot für Brüder»-Komitees befasst sich auch mit diesen Problemen und aus dem Kreis der Verantwortlichen mag sich der eine oder andere im Innersten mit der alten Frage beschäftigen: *«Soll ich meines Bruders Hüter sein?»*

«Brot für Brüder»-Komitee
«agT»-Arbeitskreis
Alice Lienhard

Che cosa è la CERT?

Quattro anni fa i delegati delle comunità evangeliche riformate ticinesi hanno approvato la costituzione di una chiesa cantonale che ha assunto la seguente denominazione ufficiale: CHIESA EVANGELICA RIFORMATA NEL TICINO (CERT).
Quali sono le comunità membro della CERT?
Sono tre e precisamente:
– Bellinzona e dintorni,
– Locarno e dintorni,
– Sottoceneri.
Ogni parrocchia, che ha un'estensione geografica molto ampia, manda una sua delegazione alle due sessioni sinodali annuali (una in primavera e una in autunno), a seconda della propria consistenza numerica. Così la comunità di Bellinzona ha diritto a 7 rappresentanti, quella di Locarno a 11. Infine la parrocchia del Sottoceneri invia 15 delegati al sinodo, che è l'organo principale della CERT. Ai rappresentanti delle tre comunità bisogna poi aggiungere i pastori e i diaconi in attività di servizio. In tutto i sinodali con voce deliberativa sono dunque una quarantina. Naturalmente anche i membri del consiglio sinodale fanno parte del sinodo, ma solo con voce consultiva perchè non possono votare.

Diverse le competenze del sinodo previste dagli statuti. Fra queste citiamo: l'elezione del consiglio sinodale e dei membri di altre commissioni, l'approvazione della gestione e dei conti annuali, l'esame di problemi attuali nella vita delle chiese e molte altre ancora.
L'organo esecutivo della CERT è il consiglio sinodale composto da 7 membri, di cui due pastori, che restano in carica 4 anni e possono venire rieletti. Per la sua composizione si tiene naturalmente conto sia dell'appartenenza regionale sia dell'appartenenza linguistica. Attualmente tre membri provengono dal Locarnese, tre dal Sottoceneri e uno dalla parte settentrionale del cantone.
La CERT vuole rappresentare una nuova dimensione della vita ecclesiastica delle tre parrocchie. In questo modo il protestantesimo riformato ticinese può trovare una sua collocazione all'interno di questo cantone di lingua italiana come pure nell'ambito della Federazione delle Chiese evangeliche svizzere.

Pastore Otto Rauch
Segretario della CERT

Warum Eltern ihre Kinder taufen?

Kinder sind ihren Eltern ausgeliefert. Lange Zeit können sie gar nicht am Leben bleiben, wenn nicht Erwachsene sie ernähren, kleiden, behüten. Bei diesen selbstverständlichen Aufgaben der Eltern können diese ihre Kinder wie einen Besitz behandeln und sie gegen deren eigenes Wesen manipulieren, d.h. in der Hand behalten.
Bei der Taufhandlung spricht derjenige, der die Taufe vollzieht: «...ich taufe dich auf den Namen Gottes, des Vaters, des Sohnes und des heiligen Geistes».
Dabei geht es nicht um die Namensgebung, den hat das Kind ja schon! Taufen auf den Namen Gottes bedeutet: Das Kind gehört Gott, wir Eltern besitzen es nicht. Es ist nicht unser Eigentum, nicht dazu da, unsere Wünsche und Vorstellungen zu erfüllen.
Eltern, die ihr Kind taufen, sagen ja dazu, dass ihr Kind selbständig wird, sein eigenes Leben leben wird. Sie versprechen aber, dem Kind dazu zu helfen. Sie versprechen, es zu beschützen, zu ernähren, es aufwachsen zu lassen ohne es beherrschen zu wollen. Wenn das geschieht, handeln sie in guter Weise als «Stellvertreter» Gottes an ihm.

Taufen – Battesimi

Albisetti Giancarlo Severo, Porto Ronco
Badasci Sandro Davide, Losone
Bianchini Barbara Patricia, Solduno
Bianchini Michael François, Solduno
Bolz Patrizia, Ascona
Botta Francesca, Losone
Breitenmoser Sabina, Verscio
Bui Brian, Locarno
Buzzini Melania, Brione Verzasca
Cadlolo Leila, Minusio
Caterina Christian, Ascona
Codiga Andreas, Wädenswil
Färber Florian-Matthias, Löhne/BRD
Forini Mauro Alessandro, Gordevio
Galli Dario, Locarno
Ganguin Glenda, Riazzino
Gramatica Corinne, Locarno
Jatropoulos Diana-Carol, Adliswil
Kalik Annika-Isabella, Monti
Käser Sara, Contra
Luginbühl Christoph Heinrich, Locarno
Meier Adriano Phillipp Johann, Ascona
Meuter Aline, Ascona
Niederste-Ostholt Maximilian Felix, New York
Odinga Pascal, Locarno
Peier Franziska Sara, Corcapolo
Piatti Claudia, Locarno
Poletti Manuela Elisabeth, Bordei
Renda Angela, Losone
Roesli Binod, Monti
Schäppi Sandra, Brissago
Stänz Reto Bruno, Losone
Sturzenegger Samuel Jakob, Ascona
Thomi Andreas, Porto Ronco
Treichler Fabio, Verscio
Uhlmann Antoinette, Pretoria (Süd Afrika)
Van der Weth Gabriella, Ascona
Wake Shotaro David, Fukuoka (Japan)
Weber Nicole, Golino
Weidner Christian, Ascona

La Confermazione

«Domani avrai il tuo grande giorno: raggiungerai il primo traguardo importante della tua vita...»
Il nonno stava parlando, mentre lui guardava fuori dalla finestra, distratto. Loro, i grandi, lo consideravano un traguardo... ma lui aveva un'opinione completamente diversa sulle cosiddette «tappe significative»...
Certo, essere ammesso ufficialmente in una comunità evangelica può anche essere importante, ma fino a quel momento nessuno gli aveva domandato se lui accettava di esservi ammesso...
Ma chissà poi cosa significava essere parte della Chiesa?
Stava accettando di diventare «definitivamente» cristiano, senza sapere a quali responsabilità andasse effettivamente incontro.
Ricordava solo confusamente cosa avevano tentato di spiegargli in quello scarso anno, durante il quale aveva seguito il corso per confermandi: «Essere cristiano significa accettare e credere di essere un peccatore; significa essere cosciente della redenzione operata da Gesù Cristo; significa riconoscere l'autorità e la trinità di Dio che è contemporaneamente padre, figlio e spirito santo».
Ecco, in sintesi, cosa aveva dovuto apprendere.
Si stupiva che tutta la religione (per la quale si erano sacrificati innumerevoli martiri) potesse essere così facile da riassumere, infantile quasi. Dove rimaneva l'impegno del singolo, in che cosa consisteva la difficoltà dell'essere cristiano, quale posto prendeva il sacrificio???
Molte domande affioravano alla sua mente in quel momento, mentre la notte calava. Ormai era troppo tardi per chiedere a qualcuno di rassicurarlo, di eliminare i suoi dubbi, le sue esitazioni...
Anche al nonno non osava porre certe domande: non avrebbe fatto che scandalizzarlo inutilmente, eppoi non c'era più tempo: doveva andare a salutare i suoi parenti e ad accogliere i loro regali, mostrandosi grato...
Aveva passato una notte orribile perchè i suoi pensieri non gli avevano dato tregua. La sua «impreparazione morale» lo faceva sentire un po' un traditore.
Ed ecco giunto anche il grande giorno: tutti avevano notato il suo cattivo aspetto, ma nessuno se n'era preoccupato: lo avevano attribuito all'emozione. Ed infine era passata anche quella giornata.
Veniva ormai considerato un adulto (o meglio un «piccolo adulto», un «ometto») in virtù del fatto che si era prestato ad un gioco svoltosi per lo più alle sue spalle.
Non gli restava ormai che cancellare dalla sua anima tutti gli scrupoli del giorno precedente, fingere di considerare la confermazione come una tappa importante della sua vita e cercare una risposta soddisfacente alle sue domande esistenziali, altrove...

Konfirmationen – Confermazioni

Albrecht Frank, Gordemo
Battaglia Patrizia, Ascona
Baumer Alessandra, Ascona
Blaser Franco, Minusio
Chevaux Jean-Blaise, Minusio
Comuzzi Andreas, Minusio

De Feo Christian, Ascona
Fischer Oliver, Tegna
Flückiger Marco, Solduno
Häusler Mathias, Magadino
Henggeler Michael, Ascona
Huber Bettina, Losone
Kwiatkowski Sandor, Losone
Lini Gabriella, Muralto
Mair Stefano, Ascona
Marconi Peter, Ascona
Matter Anna, Brissago
Meister Cornelia, Orselina
Melik Nadia, Ascona
Melik Nicola, Ascona
Morach André, Locarno
Mühle Karin, Brione s/M
Nobs Eveline, Ascona
Pani Prisca, Vira Gambarogno
Rahmann Claudia, Brissago
Sander Christina, Ascona
Stähli Andrea, Ascona
Stevenoni Tatiana, Ascona
Van der Weth Gaby, Ascona
Wuest Thomas, Gordola
Zwikirsch Ursula, Muralto

Trauungen – Matrimoni

Borgotti Vincenzo con Meierhofer Daniela, Susello-Ghiffa/Intra
Bornand Jean-Claude con Berger Heidi, Bern
Brunner René con Loosli Sabina, Bolligen BE
Huggler Fritz con Schenk Silvia, Losone
Mattei Giordano con Berner Brigitte, Tegna
Moranda Luigi con Matter Corinne, Losone
Reber Remo Rolf con Pagnini Augusta Celestina, Muralto
Rodà Vincenzo con Bächli Edith, Minusio
Savaris Massimo con Friederich Elisabetta, Cugnasco
Spiccia Ermanno con Bürgi Franziska, Ascona
Schmidt René con Tonezzer Marlies, Avanchet-Parc
Walther Bruno con Filippini Giovanna, Locarno
Wunderlin Urs con Messmer Ruth, Tenero
Würgler Cristoforo con Bricchi Marina, Ascona

Beerdigungen – Funerali

Aebersold Jean, Locarno
Andersch Alfred, Berzona
Benz Julius Otto, Locarno
Braun Alphons, Losone
Brengarth Susanne, Locarno
Brüchsel-Bauert Elsa, Locarno/Orselina
Brügger Rudolf, Minusio
Brunner-Hess Berta, Ronco s/A
Bryner Samuele, Cavigliano
Bürki Max, Locarno-Monti
Collignon Helene, Ascona
Coray Alfons, Muralto
Dickenmann-Janner Carolina, Locarno
Dittmer Günter, Ronco
Fischer-Blaser Ida, Ascona
Foch-Moltrer Christine S., Orselina
Friedli Rudolf, Locarno
Göhringer Gretchen, Brissago
Heese Else, Minusio
Hirsch-Moser Gret, Losone

Hofmann Olga Louise, Coglio
Jenny Maria, Orselina
Jordi Fritz, Ronco s/A
Jost René, Locarno
Jost-Oswald Barbara, Basel
Jost Willy, Brione s/M
Kägi Albert Jakob, Ascona
Keller Werner, Ascona
Knecht-Studer Maria, Muralto
Köhli Werner, Ascona
Krohn Walther, Muralto
Lauenstein Annemarie, Ascona
Leu Max, Minusio
Liechti Werner, Locarno
Lüem Max, Ascona
Lüscher Rudolf, Minusio
Maier Ottilie, Sementina
Martens William, Locarno
Meister Alice, Brissago
Mondini Clara, Locarno
Moro Pierino, Ascona
Naef-Luchsinger Ida, Locarno
Nylen Helmer, Minusio
Oetiker Emilie, Locarno
Pedroia-Schulte Erna, Minusio
Reutimann Johann, Lavertezzo
Ris Willy, Ascona
Rüegg-Hasler Max, Muralto
Simmler Gustavo, Minusio
Simson Sophie, Ascona
Schaffter Madeleine, Muralto
Scheggia Arnoldo, Solduno
Schild Beatrice, Ascona
Schill Giovanna, Gordola
Schmitt Karl, Losone
Schneider Frieda, Ascona
Schwartz John, Ascona
Schwyn-Raas Luise, Frauenfeld
Steiner Robert, Muralto
Stinnes Edmund H., Ascona
Tisell Britta Elisabeth, Locarno
Van der Kraan Anton Petrus, Locarno
Vollenweider-Fretz Alfred, Orselina
Weilenmann-Krauer Carlo, Orselina
Wichser Jacques, Maienfeld GR
Widmer-Fischer Lini, Minusio
Wreesmann-Wentzel Marta, Gordola
v. Wyss-Vögtlin Margrit, Ascona
Zängerling Hermann, Locarno
Zenger Enrico, Gordola
Zimmerli Ernst, Locarno
Zinnow Leonie, Ascona

Ein Dank

Unserer lieben, verstorbenen Frau Ludmilla Raeuber-von Steiger aus Ascona, verdanken wir es, dass wir uns zur Zeit mit dem Umbau der Kirche in Monti befassen dürfen. Denn sie hat nach ihrem Hinschied am 20. November 1979 sehr grosszügig unserer Gemeinde nahezu ihr ganzes Vermögen hinterlassen mit der Auflage, der evangelischen Kirche von Monti eine neue Orgel zu stiften und den damit verbundenen nötigen Umbau der Kirche zu finanzieren. Es hat sich nun gezeigt, dass es sinnvoll wäre, das Gewölbe im alten Teil samt dem Sturz und den Säulen zu beseitigen und das Kircheninnere der äusseren Form des Daches anzupassen. Dadurch wird nicht nur die Luft im Innern verbessert, wo oft an drückend, schwülen Sommertagen in der überfüllten Kirche ein gewisser Sauerstoffmangel sich bemerkbar machte, sondern vor allem auch die Akustik gefördert. Gleichzeitig soll der alte Holzboden, der an gewissen Stellen bereits morsch und faul ist, durch einen neuen Steinboden ersetzt werden. Vorgesehen ist in diesem Zusammenhang auch eine neue Möblierung. So wird die Kirche auf dem Berg über kurz oder lang ein neues Aussehen erhalten, und die, die hier ein- und ausgehen, werden sich – so hoffen wir – darüber freuen.

Annemarie Kull

ESERCIZIO 1980

ENTRATE / EINNAHMEN		1980 Fr.	Budget 1981 Fr.
quote dei membri / *Mitgliederbeiträge*		138 090.20	140 000.–
collette Muralto	30 086.25		
Kollekten Monti	16 071.30		
Ascona	23 556.60		
Camping etc.	1 114.25		
	70 828.40		
./. collette speciali	18 131.55	52 696.85	50 000.–
sovvenzioni / *Subventionen*			
– Reformationsstiftung	12 000.–		
– Prot. Hilfsverein BS	16 768.25		
– Prot. Hilfsverein SO	3 000.–	31 768.25	24 000.–
– Comune di Ascona	8 233.25		
– Comune di Brione s/M	1 000.–		
– Comune di Brissago	1 010.–		
– Comune di Cavigliano	700.–		
– Comune di Gordola	1 500.–		
– Comune di Locarno	6 000.–		
– Comune di Minusio	14 000.–		
– Comune di Muralto	6 000.–		
– Comune di Orselina	8 000.–		
– Comune di Ronco s/A	4 000.–		
– Comune di Tegna	1 500.–		
– Comune di Tenero	2 500.–		
– Comune di Verscio	600.–		
– Pro Tenero, Tenero	1 200.–	56 243.25	56 000.–
Bazar Monti	10 412.60		
Bazar Muralto	8 968.05		
Bazar Ascona	6 666.–	26 046.65	25 000.–
contributo per l'insegnamento/*Unterrichtsentschädigung* Ct. Ticino		21 447.10	21 000.–
uffici religiosi / *Amtshandlungen*		6 710.–	6 000.–
contributi liberi e doni / *freiwillige Beiträge und Spenden*		9 975.55	6 000.–
affitti / *Mietertrag*		10 800.–	11 000.–
indennizzi / *Entschädigungen*		3 200.–	3 000.–
interessi attivi / *Zinsertrag*		47.65	–.–
entrate diverse / *diverse Einnahmen*		6 088.15	6 000.–
Totale entrate / *Total Einnahmen*		363 113.65	348 000.–
Disavanzo 1980 / *Rückschlag 1980*		25 158.80	
Disavanzo 1981 / *Rückschlag 1981*			44 000.–
		388 272.45	392 000.–

BILANCIO AL 31 DICEMBRE 1980

ATTIVO / AKTIVEN			Fr.
CCP / *PC 65-899*			20 997.78
banche / *Banken*			65 518.70
debitori / *Debitoren*			2 898.48
conto costruzione / *Baukonto Monti 31.12.79*		13 208.25	
+ rimborso / *Rückzahlung an Gemeindeverein*		5 000.–	
./. Bazar e doni / *Bazar und Spenden*		6 707.–	11 501.25
conto costruzione / *Baukonto Centro 31.12.79*		35 339.27	
./. Bazar e doni / *Bazar und Spenden*		27 561.20	7 778.07
conto costruzione / *Baukonto Ascona 31.12.79*		22 061.75	
+ investizioni / *Investitionen*		8 579.15	
./. Bazar e doni / *Bazar und Spenden*		3 434.–	27 206.90
immobili / *Immobilien*			121 286.10
attivi transitori / *Transitorische Aktiven*			11 607.70
			268 794.98

HAUSHALTSRECHNUNG 1980

USCITE / AUSGABEN		1980 Fr.	Budget 1981 Fr.
salari / *Besoldungen*	1979: Fr. 225 577.– 1980: Fr. 227 666.–		
salari dei pastori / *Pfarrgehälter*		162 360.–	170 000.–
salari sacristi e organisti / *Sigriste und Organisten*		42 415.–	44 000.–
segretariato e cassiere / *Sekretariat und Kassier*		8 346.–	9 000.–
insegnanti ausiliari / *Unterrichtshelfer*		14 545.–	20 000.–
supplenze / *Vertretungen*		9 208.–	12 000.–
AVS-AD / *AHV-AV*		17 423.85	19 000.–
cassa pensione / *Pensionskasse*		28 889.30	18 000.–
spese auto, viaggio / *Autoentschädigung, Reisespesen*		18 398.50	20 000.–
stampe e mat. ufficio / *Drucksachen und Büromaterial*		9 614.55	11 000.–
porti, telefoni e spese / *Porti, Telefonspesen*		6 807.95	7 000.–
imposte / *Steuern*		4 258.–	
assicurazioni / *Versicherungen*		9 650.70	10 000.–
manutenzione immobili / *Gebäudeunterhalt*		27 159.70	15 000.–
elettricità e riscaldamento / *Elektr. und Heizung*		15 035.80	20 000.–
interessi passivi / *Passivzinsen*		4 555.55	5 000.–
sovvenzioni / *Subventionen* (CERT, SEK, KIKO, fondo insegnamento, VITA EVANGELICA, etc.		9 312.45	11 000.–
diversi / *Diverses*		292.10	1 000.–
		388 272.45	392 000.–

BILANZ PER 31. DEZEMBER 1980

PASSIVO / PASSIVEN			Fr.
prestiti e ipoteche / *Darlehen und Hypotheken*			64 800.–
creditori / *Kreditoren*			31 326.90
passivi transitori / *Transitorische Passiven*			3 170.70
fondo restauro / *Fonds für Renovation Kirche Muralto*			23 915.65
saldo attivo / *Aktivsaldo per 31.12.79*		170 740.53	
./. disavanzo / *Rückschlag 1980*		25 158.80	145 581.73
			268 794.98

Revisorenbericht 1980

An die Jahresversammlung der Evangelisch-reformierten Kirchgemeinde LOCARNO und Umgebung.

Sehr geehrter Herr Präsident,
sehr geehrte Mitglieder,

In Ausübung des uns von der letztjährigen Kirchgemeindeversammlung erteilten Mandates haben wir heute die Rechnung unserer Gemeinde sowie die Bilanz mit der Gewinn und Verlustrechnung für das Kalenderjahr 1980 einer gründlichen Prüfung unterzogen.
Der Rechnungsführer, Herr J.F. Montandon hat uns zu diesem Zwecke sämtliche Bücher sowie die entsprechenden Belege, zur Einsicht vorgelegt.
Anhand zahlreicher Stichproben konnten wir die Richtigkeit des Rechnungsabschlusses feststellen. Alle Buchungen sind ordnungsgemäss ausgeführt und die Belege lückenlos vorhanden. Die Endsaldi per 31. Dezember 1980 stimmen mit den schriftlichen Ausweisen des Postcheckamtes sowie der Bankinstitute überein.
Die Gewinn und Verlustrechnung schliesst mit einem Rückschlag von Fr. 25158.30 ab.
Im Namen der Mitglieder der Kirchgemeinde danken wir dem gewählten Vorstand für die grossen Bemühungen, das Defizit in einem erträglichen Rahmen zu halten.
Wir sind überzeugt, dass die nächsten Jahre ein weit besseres finanzielles Ergebnis zeitigen werden, und nehmen die Gelegenheit wahr, um allen Gönnern unserer Kirchgemeinde für Ihre kräftige Mithilfe von Herzen zu danken.
Ein spezieller Dank gebührt dem Rechnungsführer Herr Montandon für seine äusserst saubere Buchführung sowie dem Gesamtvorstand und den Pfarrern für die grosse Arbeit zum Wohle unserer Kirchgemeinde.
Wir bitten die an der Jahresversammlung anwesenden Mitglieder, den verantwortlichen Organen für das Rechnungsjahr 1980, Entlastung zu erteilen.

Ascona/Muralto,
den 30. Januar 1981

Mit vorzüglicher Hochachtung
die Revisoren:

E. Gnocchi *E. Vetterli*

Nichts wird so oft
unwiederbringlich versäumt
wie eine Gelegenheit,
die sich täglich bietet.

Marie von Ebner-Eschenbach

La chiesa evangelica riformata di Locarno e dintorni

Questa definizione, buttata lì così com'è, appare evidente, ma se chiediamo a qualcuno che cosa si è cercato di definire, le risposte sono meno uniformi e chiare. Domandando ad uno svizzero tedesco riformato, questo ci dice: – Ah. E' la nostra chiesa –; se si chiede ad un ticinese di religione cattolica romana la risposta può essere: – Si tratta della chiesa degli svizzero tedeschi –; se infine si interpella una persona di religione evangelica riformata che non sia svizzero tedesca, questa non saprà con precisione rispondervi, oppure dirà che la perifrasi dovrebbe stare ad indicare la comunità religiosa alla quale essa appartiene.
Ora è però interessante come tutte e tre queste risposte contengano un nucleo fondamentale coincidente: tutte e tre ci mostrano in un modo o nell'altro come questa comunità abbia l'aspetto più di un circolo di svizzero tedeschi, che di una comunità religiosa.
Prendendo in mano per esempio la «Vita Evangelica», il periodico, cioè, delle comunità evangeliche riformate nel Ticino, la prima cosa che posso constatare è che nelle otto pagine che comprende, oltre a pochi annunci ufficiali, riguardanti peraltro il sottoceneri, vi è una parte dedicata agli articoli in italiano estremamente ridotta (mezza pagina). Un altro particolare interessante è quello riguardante i culti: nella regione del Locarnese ci troviamo di fronte a ben sei culti in lingua tedesca, intercalati da soli due culti in italiano, di cui uno è un «Culto dei giovani»; e questo nell'arco di due domeniche. Si può così arrivare ad una media mensile di 16 : 4, il che significa che per un culto in lingua italiana ve ne sono ben quattro in tedesco.
E' evidente che in Ticino le comunità religiose riformate constano per una gran parte di svizzero tedeschi, ma ciò non significa che bisogna egemonizzare.
Io penso che per vivere in una regione differente da quella di origine, bisogna cercare in tutti i modi di adattarsi agli usi e costumi di detta regione, ma anche alla lingua. Sarebbe dunque teoricamente impossibile al giorno d'oggi la formazione di una colonia svizzero tedesca in Ticino, avente un organo centrale che, celandosi dietro il nome di «Chiesa evangelica riformata di Locarno e dintorni», fa perdere parecchia credibilità a quest'ultima. Il fatto che questa colonia però esista, è significativo, ed ora bisogna cercare di rimediare alla situazione in modo progressivo, come meglio è possibile. Personalmente vedrei un grande progresso, già se parecchie persone con posizioni rilevanti nella comunità si impegnassero a parlare e scrivere in italiano, se venissero ridotti i culti in lingua tedesca e parallelamente aumentati quelli in lingua italiana, se la «Vita Evangelica» contenesse più articoli in italiano, se, se,... Ci sono dunque infiniti modi per migliorare la situazione e con ciò acquistare ulteriore credibilità, e penso che non sarebbe difficile giungere ad un tale progresso se tutti si impegnassero nella sua realizzazione.
E' chiaro che queste mie affermazioni possono lasciare sconcertate molte persone, ed è pure evidente che io non vorrei offendere nessuno: le mie sono infatti delle pure e semplici impressioni, che ho cercato di motivare con alcuni esempi; impressioni condivise comunque anche da terzi.

Daniel Schneider

Vergesset nicht Gutes tun und mit anderen zu teilen; denn an solchen Opfern hat Gott Gefallen. *Hebr. 13, 16*

Das ist die Kirchliche Jahreslosung 1981. Ein Satz, der uns für jeden Tag in diesem Jahr geschenkt ist. Ein Wort an uns Christen. Ein Vers, der aufrüttelt. *Vergesset nicht* Gutes zu tun. Ja, wir sind vergessliche Menschen. Wir vergessen sehr schnell. Auch wir Christen hier im Locarnese. Es geht uns doch allen sehr gut. Gott meint es gut mit uns. Jeder von uns hat viel Gutes erfahren. Das sollen und dürfen wir nicht vergessen. Gottesmenschen sehen auf die Wohltaten ihres Herrn und – danken. *Gutes tun* als Dank für erfahrene Gottesliebe. Gott hat sich in Jesus uns offenbart. Jesus ist uns begegnet. Das hat Auswirkungen. Der «Andere» soll es merken, schmecken und fühlen, dass Jesus mich in seine Nachfolge gerufen hat.

Dietrich Bonhoeffer drückt es so aus: «Unser Christsein wird heute nur in zweierlei bestehen: Im *Beten* und im *Tun* des Gerechten unter den Menschen. Alles Denken, Reden und Organisieren in den Dingen des Christentums muss neugeboren werden aus diesem Beten und aus diesem Tun».

Im Gespräch mit Gott, im Hören auf Gott, im Beten wird mir klar, was «dran» ist, was zu tun ist, wo und wie ich teilen soll.

Es gibt übrigens nicht nur ein materielles Teilen. Beim Teilen gibt es auch ein Mitteilen. Mich dem Anderen, dem Nächsten mitteilen. Meine Freude, meine Sorgen, meine Trauer teilen, mitteilen. Meine Zeit mit dem Anderen teilen. Ein Zeit-Opfer bringen, mein Ohr leihen, zuhören.

Mit Anderen teilen, Anteilnehmen, das fördert die Gemeinschaft. Vergesset nicht, Gutes zu tun und mit anderen zu teilen.

Wagen wir dieses Teilen mit Andern. Hier und heute!

Peter Salvisberg

Du Licht

Du Licht in mir geboren,
Du hast Dir selbst erkoren
mein's Herzens stillsten Raum.

Hier darf ich DIR begegnen,
Dich bitten mich zu segnen,
berühr'n Dein's Lichtkleids Saum.

DU alles Seins Beginn,
durch den allein ich bin.
Du Anfang ohne Ende!

Du Quell in mir, Du reiner!
Ich lebe nur von Deiner
mir zugedachten Spende!

Du Liebe ohne Schranken!
Wie soll ich, Herr, DIR danken,
dass ich ein Teil von Dir!

Dass ich, durch Nächt' und Tage
zu meinem Nächsten trage
DICH, ewges Licht in mir!

M.G.

INDIRIZZI / ADRESSEN

KIRCHENVORSTAND / CONSIGLIO DI CHIESA

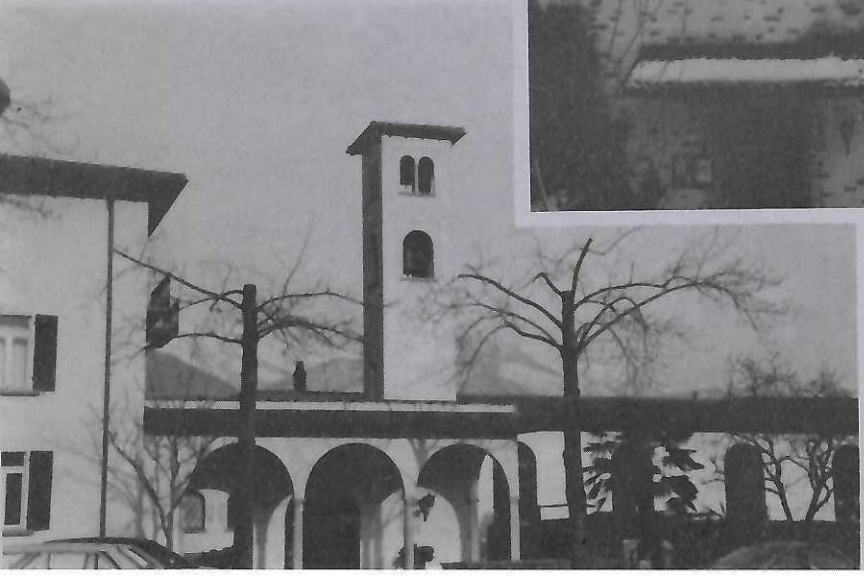
		Tel.
Präsident	Peter Salvisberg, Pension Mon-Désir, 6644 Orselina	334842
Vizepräsident	Hans Treichler, via S. Balestra 35, 6600 Locarno	313118
Aktuarin	Berty Indermaur, Casa Verbano, 6648 Minusio	333495
Kassier	Jean-François Montandon, via Lusciago 15, 6616 Losone	352894
Sekretärin	Regula Stern, via del Sole, 6645 Brione s/M	331552
Beisitzer	Elsbeth Werner, Casa Locarno, 6605 Locarno-Monti	314207
	Margrit Gull, Schwester, via Vorame 25, 6612 Ascona	352634
	Paul Hohl, via S. Gottardo 20, 6600 Muralto	334373
	Bruno Wehrli, via Caselle, 6644 Orselina	338013
	Johannes Schelker, Casa Emmaus, 6616 Losone	351559
	Charles Messerli, Al Castagno, 6654 Cavigliano [1]	811546
	Marco Treichler, 6653 Verscio	812733
	Didier Solt, via Arbigo 62, 6616 Losone	356682
PASTORI/ PFARRER	Pfr. Annemarie Kull, via del Tiglio, 6605 Locarno-Monti [2]	315171
	Pastore Francesco De Feo, via Delta 18, 6612 Ascona	355831
	Pfr. Andreas Hess, via A. Sciaroni, 6600 Muralto	334545
SEKRETARIAT/ SEGRETARIATO	*Sekretariat der Kirchgemeinde* Casa Olanda, via Locarno 80, 6612 Ascona	352153
	Geöffnet: Dienstag 14.00 bis 16.00 Uhr und Donnerstag 09.00 bis 11.00 Uhr *(neben evang. Kirche / accanto chiesa)*	
POSTCHECKKONTO	65 - 899, Bellinzona	
GEMEINDEVEREINE	*Ascona und Umgebung:* Präsident: J. Schelker, Casa Emmaus, 6616 Losone	351559
	Monti-Orselina: Präsident: W. Schrembs, vic. del Mulino, 6648 Minusio [3]	335488
	Präsidentin: E. Werner, Casa Locarno, 6605 Locarno-Monti [4]	314207
	Locarno und Umgebung: Präsident: H. Treichler, via S. Balestra 35, 6600 Locarno	313118
SIGRISTE	Willy und Martha Freudiger, Casa Diaconia, 6616 Losone (für Kirchen Muralto und Ascona samt Centro und Olanda)	351512
	C.P. Linder, villa Allegra, 6605 Locarno-Monti (für Kirche und Saal Monti)	313785
VEREINIGUNGEN	*Gemischter Chor* Präsidentin: Frau Stauffer, via ai Monti 160, 6605 Monti	311971
	Protestantischer Frauenverein Präsidentin: Frau M. Widmer, Casa Francesca via Ca' di Ferro, 6648 Minusio	331479
	Blaues Kreuz Präsident: H. Treichler, via S. Balestra 35, 6600 Locarno	313118
	Christl.-jüd. Arbeitsgemeinschaft Präsident: W. Zingg, via Locarno 32, 6612 Ascona	351936
	Stellenvermittlung / Fürsorgedienst für junge Deutschschweizer im Tessin Leiterin: Frau E. Flury, via cantonale, 6573 Magadino	611618
CENTRO	*Centro Evangelico Muralto,* via A. Sciaroni, 6600 Muralto	334573
VERSCHIEDENE	*Casa Locarno,* Oekumene und HEKS, 6605 Locarno-Monti	314207
	Evang. Altersheim Montesano, 6644 Orselina	336346
	Diakonissenheim 6600 Locarno	313174
	Bruderhof Emmaus, 6616 Losone	351559
	Evang. Stadtmission, via G. Cattori 11, 6600 Locarno	314403

[1]) bis 15.3.81 [2]) bis 30.6.81 [3]) bis 1.2.81 [4]) ab 1.2.81

△ Kirche Muralto

Kirche Monti ▷

▽ Kirche Ascona



La Comunità Evangelica
Locarno e dintorni si presenta :

NOI siamo circa 1300 membri iscritti .

NOI siamo circa il 10 % della popolazione .

NOI non riscuotiamo alcuna imposta ecclesiastica cantonale .

NOI esistiamo dal 1878 .

NOI vogliamo cercare di vivere insieme il Vangelo in tutta la sua intierezza .

NOI contiamo anche nella sua attiva partecipazione !

++++++++++++++++++++++++++++++

Die Evang.-Ref. Kirchgemeinde Locarno und Umgebung stellt sich vor :

WIR zählen ca. 1300 einge - schriebene Mitglieder .

WIR sind ca. 10 % der Wohn - bevölkerung .

WIR beziehen keine Mittel aus staatlichen Kirchensteuern .

WIR bestehen seit 1878 .

WIR wollen gemeinsam versuchen das Evangelium in vielen Formen zu leben .

WIR hoffen auf IHRE aktive Mitarbeit !

GRUPPO GIOVANILE TEL. 33 45 45

GRUPPO ECUMENICO DEL TEMPO LIBERO TEL. 31 55 70

FRAUEN VEREIN TEL. 33 14 79

CORALE MISTA GEMISCHTER CHOR TEL. 31 19 71

MÄNNER CHOR TEL. 31 12 68

BLAU KREUZ - VEREIN TEL. 31 31 18

ALTERS - NACHMITTAGE TEL. 33 32 52

CHRISTL. - JÜD. ARBEITS - GEMEINSCHAFT TEL. 35 19 36

FRAUEN NACHMITTAGE ASCONA - LOSONE TEL. 35 15 59

FRAUEN TREFFPUNKT MURALTO. TEL. 33 45 45 KLEINE KINDER MIT-BRINGEN

HAUS-KREISE TEL. 33 48 42

GESPRÄCHSABENDE PEDEMONTE TEL. 81 22 41

MITTAGSTISCH CENTRO TEL. 33 45 45

OEKUMEN. BIBEL-GESPRÄCH TEL. 31 84 14

GEMEINDE - NACHMITTAGE RONCO TEL. 31 51 71

GLAUBENSKURSE TEL. 33 45 45

RELIGIONSUNTERRICHT TEL. 67.35.62.
KONFIRMANDEN UNTERRICHT
CORSO PER LA CONFERMAZIONE
TEL. 35 58 31

CULTI IN LINGUA ITALIANA : ASCONA 09.30 . LA PRIMA E LA TERZA DOMENICA DI OGNI MESE.

CULTO PER i GIOVANI : ASCONA 10.30 ./ 1° e 3° DOMENICA DI OGNI MESE.

SCUOLA DOMENICALE : ASCONA 10.30

SONNTAGS - GOTTESDIENSTE :	MONTI 09.15	MURALTO 09.30	ASCONA 10.30
SONNTAGSSCHULE :	-	MURALTO 09.30 / 10.45	ASCONA 10.30

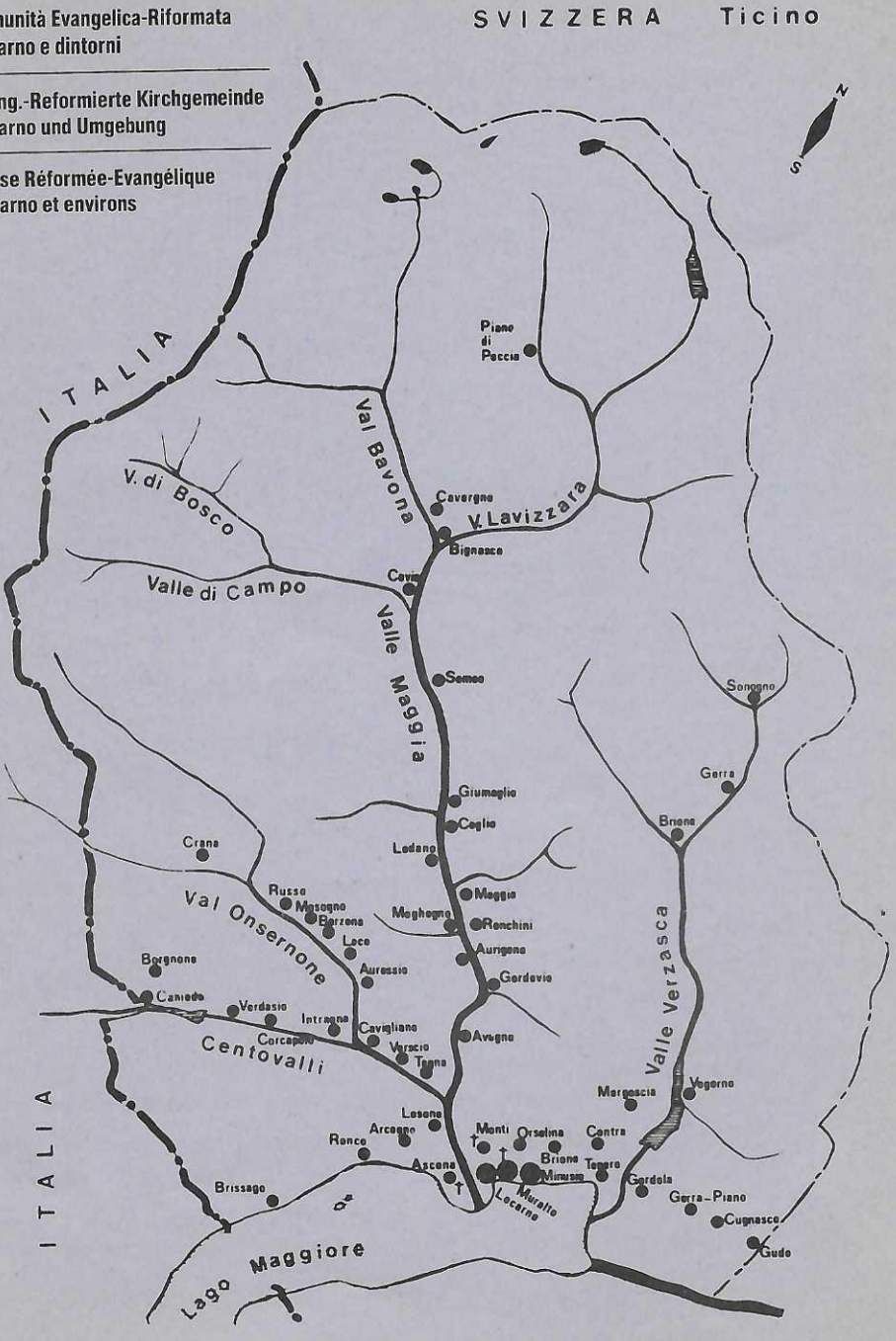
RESPONSABILE PER GLI ORGANISTI : FR. STÖRI. TEL. 31 72 60
VERANTWORTLICHE FÜR ORGANISTEN : HR. A. HENKE 31 55 70.

VITA EVANGELICA

PERIODICO. GEMEINDE - MITTEILUNGSBLATT.
CASELLA POSTALE 414
6501 BELLINZONA.

REDAKTION : TEL. 33 45 45.

Comunità Evangelica-Riformata
Locarno e dintorni

Evang.-Reformierte Kirchgemeinde
Locarno und Umgebung

Eglise Réformée-Evangélique
Locarno et environs